

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00211724
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67
EPR - Ente proponente	S127

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	cassone nuziale
OGTV - Identificazione	frammento

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	storie di Giuseppe ebreo
------------------------	--------------------------

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	TO
PVCC - Comune	Torino

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	SC
-----------------------------	----

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di deposito
------------------------------	-------------------

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione	Piemonte
PRVP - Provincia	TO
PRVC - Comune	Torino

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XV
DTZS - Frazione di secolo	metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1455
DTSV - Validità	ca.

DTSF - A	1455
DTSL - Validità	ca.
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
ADT - Altre datazioni	sec. XV/ secondo quarto
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Matteo di Giovanni di Bartolo
AUTA - Dati anagrafici	1430 ca./ 1495
AUTH - Sigla per citazione	00004397
AAT - Altre attribuzioni	scuola senese
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tavola/ pittura a tempera/ doratura
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	40
MISL - Larghezza	163
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	2006
RSTE - Ente responsabile	SBAS SI
RSTN - Nome operatore	Lamioni M.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Frontale di cassone figurato. La parte centrale raffigura senza soluzione di continuità tre scene distinte. A destra, è rappresentato un edificio, all'interno del quale una giovane donna prende la mano di un giovane uomo che sembra cercare di allontanarsi da lei. La stessa donna è raffigurata sulla soglia dell'edificio in atto di parlare con un uomo anziano. Al centro, è raffigurata un veliero trasportante tre figure maschili, una delle quali potrebbe essere il giovane prima descritto (la veste è diversa ma l'acconciatura è molto simile). A sinistra, in un paesaggio all'aperto, un gruppo di uomini di età diversa è in atto di confabulare: tra di essi, al centro e in primo piano, riconosciamo, sempre in base alla capigliatura, il giovane uomo prima descritto. La parte centrale del cassone è delimitata ai lati da due colonnine in rilievo dorate. A destra e a sinistra di queste sono raffigurati due soldati vestiti all'antica. Quello a destra di chi guarda regge con la mano destra una clava, con la sinistra uno scudo decorato da uno stemma (d'azzurro al leone linguato); quello a sinistra di chi

guarda si appoggia con la mano sinistra alla clava, con la destra regge uno scudo decorato da uno stemma di difficile lettura (é sicuramente diverso da quello prima descritto).

DESI - Codifica Iconclass 71 D 13 3: 71 13 D 4: 71 D 12 5: 45 B

DESS - Indicazioni sul soggetto Soggetti sacri: storie bibliche. Personaggi: Giuseppe ebreo. Architetture. Mezzi di trasporto: velieri. Guerrieri. Araldica.

STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

STMC - Classe di appartenenza stemma

STMQ - Qualificazione familiare

STMP - Posizione sulla sinistra

STMD - Descrizione d'azzurro al leone linguato

STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

STMC - Classe di appartenenza stemma

STMQ - Qualificazione familiare

STMP - Posizione sulla destra

STMD - Descrizione NR (recupero pregresso)

Questo fronte di cassone è stato notificato con decreto ministeriale del 13 maggio 1950, nel quale si indica il soggetto rappresentato come "un porto con veliero ed episodi vari", e si definisce genericamente il dipinto come opera "di pittore senese del secondo quarto del sec. XV". Secondo quanto riferisce la proprietaria, nel 1949 Aldo Bertini pensava che il dipinto potesse "essere attribuito a Matteo di Giovanni". In seguito altri studiosi hanno verbalmente notato le affinità con le due tavolette di predella, raffiguranti lo "Sposalizio della Vergine" e il "Ritorno della Vergine alla casa dei genitori", appartenenti alla collezione Johnson del Museum of Fine Arts di Filadelfia. Queste due opere, che insieme alla "Natività della Vergine" (Parigi, Museo del Louvre) facevano parte della predella della pala con una "Annunciazione fra i Santi Giovanni Battista e Bernardino" (Siena, chiesa di San Pietro a Ovile), hanno portato attribuzioni al Vecchietta, al Sassetta, a Pietro di Giovanni d'Ambrogio, a Matteo di Giovanni e al Maestro dell'Annunciazione di Ovile, che in tempi recenti si è tentato di identificare in Nanni di Pietro, fratello del più noto Lorenzo di Pietro detto il Vecchietta. Queste indicazioni colgono sostanzialmente nel segno, definendo i termini della 'cultura figurativa' del dipinto. Il legame stilistico con la predella citata appare così stretto da rendere certi che l'autore del cassone figurato sia lo stesso che dipinse la pala dell'Annunciazione di San Pietro a Ovile, la quale non può essere separata dal corpus pittorico di Matteo di Giovanni, documentandone la fase iniziale di attività sulla metà degli anni cinquanta del Quattrocento. La pala di San Pietro a Ovile presenta gli stessi caratteri delle figurazioni del polittico di San Giovanni in Val d'Afra, per il quale Matteo di Giovanni produsse i laterali e la predella (oggi nel Museo di San Sepolcro), mentre Piero della Francesca dipinse il pannello centrale con il "Battesimo di Cristo" (oggi nella National Gallery di Londra). E' soprattutto il confronto con le "Storie del Battista", presenti nella predella di questo complesso, che convince a ritenere opere omogenee prodotte dalla stessa mano il cassone in questione, le tavolette della Johnson collection e del Louvre nonché una copertina di Biccherna dell'anno 1452, oggi conservata nel Rijksmuseum di Amsterdam (inv. n. 329 D2), probabilmente l'opera

NSC - Notizie storico-critiche

più antica di Matteo. In tutti questi dipinti si notano tipologie umane che denunciano un contatto con il senese Pietro di Giovanni Ambrosi (1410-1449), del quale Matteo potrebbe essere stato allievo, ma ciò che più risalta è l'intelligente comprensione delle novità rinascimentali fiorentine. Nel cassone in questione questa cultura rinascimentale fiorentina permette una rappresentazione di efficace modernità. Il credibile senso dello spazio si percepisce dalle pose e dai moti delle figure, dalla prospettica evidenza dell'edificio e dal lontanante paesaggio marino. Di questa veduta a volo d'uccello si apprezza la sintetica capacità di descrivere un terso cielo naturalistico e di delineare il sinuoso profilo delle coste, oltre le quali si ergono colline del tipico colore grigio delle crete senesi, punteggiate di alberi e di città turrette, che ricordano le campestri raffigurazioni da sogno e da favola care al Sassetta e all'Ambrosi. Per quanto riguarda il soggetto del cassone, non è facile identificare le varie scene rappresentate. Forse nella parte destra si può riconoscere un episodio che esalta la virtù della continenza: Giuseppe ebreo rifiuta le offerte amorose della moglie di Putifar e questa denuncia il casto giovane al vecchio marito (Genesi, 39, 7-18). Il gruppo dei personaggi sulla destra potrebbe rappresentare il momento in cui i figli di Giacobbe vendono il fratello Giuseppe ai mercanti ismaeliti (Genesi, 37). Nonostante queste difficoltà di riconoscimento iconografico, il cassone si inserisce bene nel genere tanto in voga nel Quattrocento. Per quanto riguarda Siena, hanno relazioni con questo cassone di Matteo di Giovanni l'esemplare di Francesco di Giorgio, di cui restano tre scene del ciclo di Giuseppe (Siena, Pinacoteca Nazionale, inv. nn. 276, 274; Londra, Wellcome Institute for the History of Medicine); e quello di Benvenuto di Giovanni (Siena, Pinacoteca Nazionale, inv. n. 217), che presenta il "Trionfo di David", come raffigurazione principale, e due figure di nudo con stemmi, uno dei quali tiene la clava, come i due soldati vestiti all'antica presenti sul cassone in questione. La ricerca sulla commissione di questo corredo nuziale resta un problema da risolvere con ulteriori ricerche. Si dovrà, purtroppo, fare i conti con la difficoltà di lettura degli stemmi, la cui identificazione permetterebbe di stabilire quali fossero le casate degli sposi.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**ACQ - ACQUISIZIONE**

ACQT - Tipo acquisizione successione

ACQD - Data acquisizione 2004

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica proprietà privata

NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA

NVCT - Tipo provvedimento DM (L. n. 1089/1939, art. 3)

NVCE - Estremi provvedimento 1950/05/13

NVCD - Data notificazione 2004/07/17

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia colore

FTAN - Codice identificativo SBAS TO 116001/0D

MST - MOSTRE

MSTT - Titolo	Matteo di Giovanni. Cronaca di una strage dipinta
MSTL - Luogo	Siena
MSTD - Data	2006

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	2007
CMPN - Nome	Saroni G.
FUR - Funzionario responsabile	Mossetti C.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2007
AGGN - Nome	ARTPAST/ Saroni G.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)